

COMITATO GUIDA DEL 7 LUGLIO 2011 - PUNTO 4 OdG

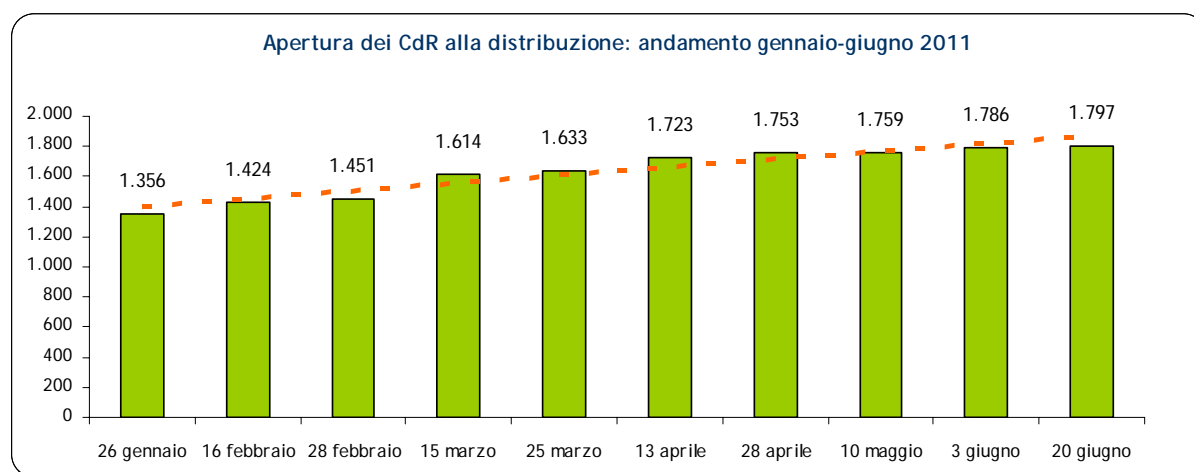
L'apertura dei CdR alla distribuzione: a che punto siamo?

A un anno esatto dall'inizio dell'operatività del DM 65/2010, i CdR aperti alla distribuzione sono complessivamente 1.797 (il 53,5% degli iscritti).

Negli ultimi 5 mesi, secondo i dati del CdC RAEE si è quindi registrato un incremento del numero dei CdR aperti di ben 441 unità (+12%). I CdR che non accettano i RAEE ritirati dalla distribuzione in modalità 1 contro 1 sono ancora 1.549.

Come illustrato nel *grafico 1*, il trend del numero di CdR che aprono alla distribuzione registrato nel periodo compreso fra il 26 gennaio e il 20 giugno (rilevazioni effettuate ogni 14 giorni circa) è sempre in crescita, anche se negli ultimi due mesi il ritmo appare inferiore.

Grafico 1 - numero di CdR aperti alla distribuzione nel periodo 26 gennaio - 20 giugno 2011 (elaborazione di Ancitel Energia e Ambiente su dati forniti dal CdC RAEE)

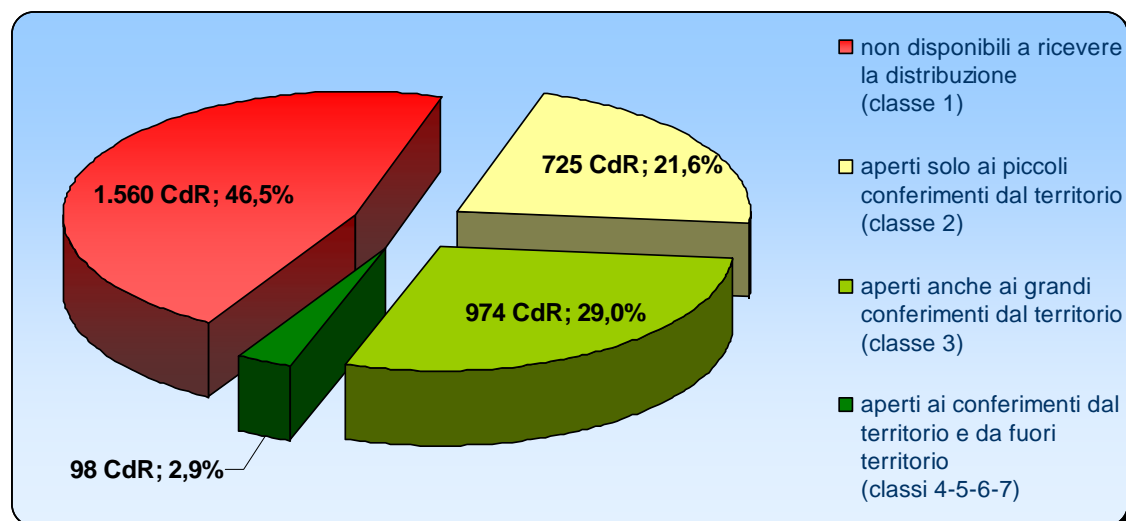


1. Distribuzione dei CdR per "classi" di apertura: piccoli e grandi conferimenti, conferimenti territoriali ed extra territoriali

Come si evince dal grafico 2, attualmente il 94,5% di tutti i CdR aperti accetta solo conferimenti da distributori situati nel territorio del Comune in cui hanno sede o in Comuni convenzionati ("classi 2/3"); segnaliamo che negli ultimi cinque mesi la percentuale di CdR aperti solo ai piccoli conferimenti ("classe 2") si è progressivamente ridotta, passando dal 47% al 40% del totale, mentre quelli in "classe 3" (aperti cioè anche ai grandi conferimenti dal territorio) sono decisamente aumentati (da poco meno del 47% a oltre il 54% del totale).

Il numero di CdR aperti anche ai conferimenti da distributori esterni al proprio bacino territoriale ("classi 4, 5, 6, 7") resta ancora esiguo: complessivamente essi sono 98, ovvero appena il 5,5% dei CdR aperti e circa il 3% degli iscritti; il numero di CdR aperti ai conferimenti da "fuori bacino" presenta, inoltre, una dinamica assai scarsa (+ 0,34% da fine gennaio).

Grafico 2 - distribuzione dei CdR aperti per classe - dati al 20 giugno 2011 (base=3.357 CdR; elaborazione di Ancitel Energia e Ambiente su dati forniti dal CdC RAEE)



2. Distribuzione dei CdR aperti per tipologia di Gestore (Privati vs Comuni) e per "fascia di premialità"

Poco più del 73% della totalità dei CdR aperti alla distribuzione (1.318) sono gestiti da Privati. Il "tasso di apertura" dei CdR è pari a poco meno del 60% per i Sottoscrittori di tipo Privato e a quasi il 42% per i Comuni.

E' opportuno evidenziare che nel 2011 la disponibilità ad accettare i conferimenti dei RAEE ritirati in modalità "uno contro uno" dalla distribuzione espressa dai Comuni che gestiscono direttamente i CdR è stata in termini percentuali maggiore rispetto a quella dei privati: alla fine dello scorso mese di gennaio, infatti, solo poco più del 25% dei CdR dei Comuni erano aperti, mentre quelli dei Privati erano già il 52%.

Tabella 1 - CdR aperti alla distribuzione per tipologia di Sottoscrittore al 20 giugno 2011 (dati CdC RAEE; elaborazione di Ancitel Energia e Ambiente)

Tipo Sottoscrittore	CdR iscritti	% su tot.	CdR aperti alla distribuzione	%
Comuni	1.152	34,3%	479	41,6%
Privati	2.205	65,7%	1.318	59,8%
Totali	3.357	100,0%	1.797	53,5%

Il 64% dei CdR iscritti al CdC RAEE (ben 2.150) attualmente non accede ai Premi di efficienza, in quanto tali CdR non raggiungono un flusso di raccolta dei RAEE pari o superiore a 50 tonn. annue.

E' opportuno evidenziare che quasi il 48% dei CdR che non accedono alle premialità hanno comunque formalizzato l'apertura alla distribuzione (vedi tabella 2).

Anche grazie ai premi aggiuntivi previsti dalle Condizioni Generali di Ritiro modificate a luglio 2010, il "tasso di apertura" dei CdR in fascia A (100% degli importi) risulta ovviamente più elevato (64%).

Tabella 2 - CdR aperti alla distribuzione per fascia di premialità - dati al 20 giugno 2011 (base=3.357 CdR; elaborazione di Ancitel Energia e Ambiente su dati forniti dal CdC RAEE)

Fascia di premialità	CdR	% su totale CdR	CdR aperti alla distribuzione	%
O (nessun premio)	2.150	64,0%	1.029	47,9%
A (premio completo)	1.037	30,9%	664	64,0%
B (importo pari al 66% del premio)	170	5,1%	104	61,2%
Totali	3.357	100,0%	1.797	53,5%

3. Distribuzione dei CdR aperti su base territoriale

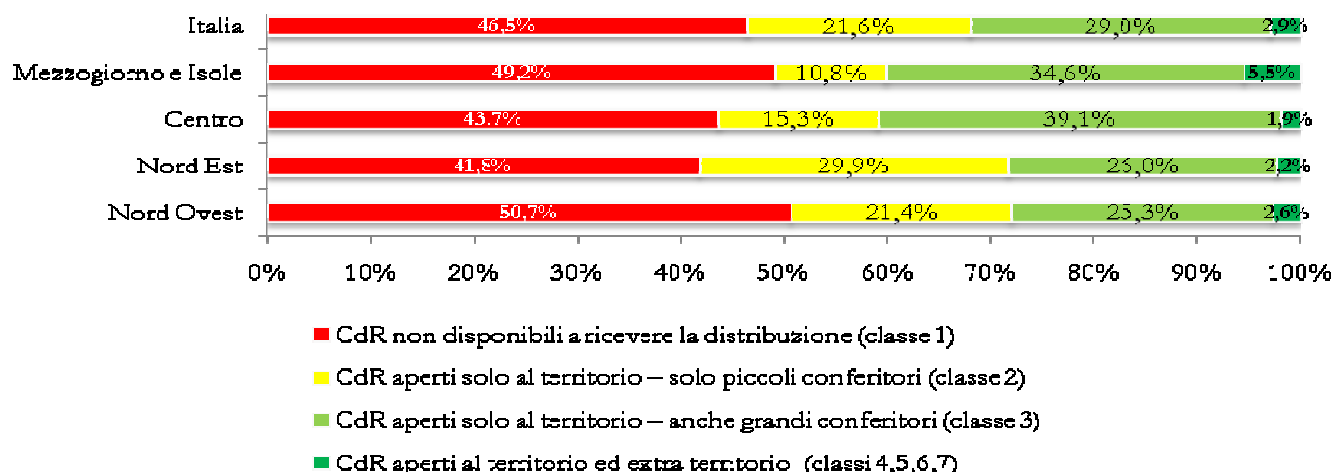
Il “tasso di apertura” dei CdR aperti alla distribuzione nelle diverse aree geografiche va da un minimo del 49,3% a un massimo del 58,2%. In termini percentuali (ma anche in valore assoluto) il Nord Est è attualmente l’area geografica con il più elevato “tasso di apertura” dei CdR alla distribuzione, seguita dal Centro e dal Mezzogiorno (vedi *tabella 3*); “fanalino di coda” il Nord Ovest, dove però, come noto, il numero di CdR “bloccati” dall’art. 8 del DM 65/2010 - in quanto autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/2007 - è più elevato rispetto alle altre aree.

Tabella 3 - distribuzione per area geografica dei CdR aperti al 20 giugno 2011 (elaborazione di Ancitel Energia e Ambiente su dati forniti dal CdC RAEE)

Area Geografica	CdR iscritti	CdR non disponibili a ricevere la distribuzione (classe 1)	%	CdR aperti alla distribuzione	%
Nord Ovest	1.146	581	50,7%	565	49,3%
Nord Est	1.159	485	41,8%	674	58,2%
Centro	430	188	43,7%	242	56,3%
Mezzogiorno (Sud e Isole)	622	306	49,2%	316	50,8%
Totali Italia	3.357	1.560	46,5%	1.797	53,5%

Anche la tipologia dei conferimenti (“classe”) accettati dai CdR aperti alla distribuzione, rappresentata nel *grafico 3*, mostra una elevata variabilità.

Grafico 3 - apertura dei CdR alla distribuzione per classe e area geografica al 20 giugno 2011 (base=3.357 CdR) (elaborazione di Ancitel Energia e Ambiente su dati forniti dal CdC RAEE)



In particolare:

- nel Mezzogiorno si rileva una **disponibilità dei CdR ad accettare i “grandi conferimenti” da parte dei distributori localizzati nel territorio di riferimento (“classe 3”)** maggiore di quasi 5 punti percentuali rispetto alla media nazionale e di 8-9 punti rispetto al Nord Ovest e al Nord Est;
- il Nord Est è l'unica area geografica in cui i CdR aperti in “classe 2” (solo piccoli conferimenti dal bacino territoriale di riferimento) sono, in termini percentuali, più numerosi di quelli in classe 3 (29% contro 26%, a fronte di una media nazionale rispettivamente pari al 21,6% e al 29%); ciò va ricondotto al fatto che nelle regioni orientali i CdR sono mediamente più piccoli che in altre aree del Paese, anche se molto più diffusi;
- nel Mezzogiorno la **percentuale di CdR disponibili anche ai conferimenti da parte di distributori provenienti da “fuori bacino” è nettamente superiore rispetto a tutte le altre aree del Paese**: 5,5% a fronte di un dato medio nazionale pari a circa il 3%.

L'analisi dei dati su base regionale conferma che le differenze sul territorio sono molto marcate:

- a fronte di un tasso di apertura pari al 53,5% dei CdR a livello nazionale, si va infatti da un minimo del 35% circa (rilevato in Sardegna) fino ad un valore massimo dell'82% (in Emilia-Romagna);
- nonostante un miglioramento generalizzato della situazione in tutte le aree del Paese, in **7 regioni** (Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Umbria, Campania e Sardegna) il tasso di apertura dei CdR alla distribuzione attualmente è ancora **inferiore al 50%** (vedi *tavola 2 in appendice*);
- le regioni in cui dalla fine gennaio al 20 giugno scorso si registra il **miglior tasso di incremento dei CdR aperti alla distribuzione** sono la Valle d'Aosta e la Liguria, seguite da Campania, Calabria e Abruzzo. In valore assoluto, il **numero più elevato di CdR che hanno aperto alla distribuzione** in questo periodo si registra invece in Lombardia (92 CdR), Campania (51), Veneto (40) e Lazio (28);
- le uniche regioni in cui il numero di CdR aperti ai **conferimenti extra territoriali** (classi 4-5-6 o 7) è pari o superiore al 10% dei CdR iscritti sono la **Liguria e la Basilicata**; tutte nel Mezzogiorno le regioni in cui i CdR aperti ai conferimenti da fuori bacino sono oltre il 5% del totale: Abruzzo, Campania, Molise, Puglia e Sicilia. In tre regioni - **Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia e Umbria** - nessun CdR ha invece espresso tale disponibilità. In valore assoluto, infine, le regioni con il maggior numero di CdR aperti ai conferimenti fuori bacino sono il Piemonte e il Veneto (13 CdR), seguite da Emilia Romagna (12), Campania e Lombardia (11).

4. Perché tanti CdR non aprono alla distribuzione?

In previsione dell'emanazione del decreto sull'uno contro uno, fra la fine del 2009 e il mese di marzo del 2010 Ancitel Energia e Ambiente aveva realizzato - su incarico del CdC RAEE (nell'ambito dei progetti Speciali 2009) - un'indagine finalizzata a rilevare preventivamente quale sarebbe stata la disponibilità dei Sottoscrittori ad accogliere, presso i loro CdR iscritti al Centro di Coordinamento, i RAEE domestici che sarebbero stati ritirati dalla distribuzione.

L'attività aveva consentito di rilevare complessivamente 2.324 CdR di 1.215 Sottoscrittori, su un totale di 3.035 CdR iscritti e 1.496 Sottoscrittori, pari ad oltre l'81% dei Sottoscrittori e quasi al 77% dei CdR.

Proprio alla luce dei dati relativi all'apertura effettiva dei CdR alla distribuzione i **risultati di questa indagine** preliminare sono particolarmente interessanti; infatti:

- il 41,8% dei CdR (tot. 966) sarebbero stati disponibili ad accogliere i RAEE della Distribuzione;
- il 35,4% dei CdR (tot. 818) non sarebbero stati disponibili ad aprire ai distributori;
- per il 22,8% dei CdR (tot. 528) i Sottoscrittori non sapevano se dare la propria disponibilità al conferimento dei RAEE che sarebbero stati ritirati dalla Distribuzione o non erano in grado di rispondere;
- nelle regioni dotate di un numero più elevato di CdR la disponibilità ad accogliere i RAEE della Distribuzione appariva minore;
- l'analisi mostrava differenze di rilievo fra le diverse regioni (e anche all'interno delle stesse regioni), disegnandosi uno scenario "a macchia di leopardo".

A fronte della situazione attuale, va sottolineato che il tasso di apertura attuale dei CdR è superiore a quello registrato all'epoca (a livello nazionale, 53,5% CdR aperti al 20 giugno 2011 contro 41,8% attesi a marzo 2010), ed è praticamente pari al tasso di apertura atteso più la metà dei CdR in dubbio ($41,8\% + 11,4\% = 53,2\%$). Inoltre, appare confermata sia la resistenza dei Sottoscrittori ad aprire i CdR alla distribuzione nelle regioni del Nord che l'estrema variabilità del tasso di apertura sul territorio.

L'indagine aveva anche consentito di rilevare le principali problematiche e i potenziali "motivi bloccanti" su cui si fondava la previsione dei Sottoscrittori di non aprire i CdR ai conferimenti della distribuzione; le risposte, rilevate su circa 820 CdR non disponibili erano state le seguenti (era possibile indicare più di una risposta):

- insufficiente disponibilità di spazi (84,9%);
- personale insufficiente (62,7%);
- attrezzature insufficienti (59,2%);
- limiti autorizzativi (45,6%).

E' estremamente interessante confrontare i dati sopra riportati con i risultati della prima fase dell'indagine realizzata ad aprile 2011 da Ancitel Energia e Ambiente per promuovere l'apertura dei CdR alla distribuzione.

Su 338 CdR per i quali è stata rilevata una posizione negativa o solo possibilista (non apre/valuterà se aprire) le criticità espresse sono state, in percentuale (era possibile indicare più di una risposta), le seguenti:

Tabella 4 - distribuzione in % delle criticità rilevate sui CdR non disponibili e indecisi se aprire distribuzione; dati rilevati telefonicamente da Ancitel Energia e Ambiente ad aprile 2011 (base=338 CdR).

Motivazione / criticità rilevata	Non apre	Valuterà se aprire
insufficiente disponibilità di spazi	46%	44%
personale insufficiente	12%	11%
limiti autorizzativi / regolamentari	22%	23%
CdR chiuso/sospeso	9%	2%
altra motivazione*	11%	20%
No. CdR (VA)	284	54

Dal confronto tra gli esiti dell'ultima rilevazione e i risultati dell'indagine realizzata fra 2009 e 2010 - nonostante la diversa composizione del campione e le diverse modalità di rilevazione del dato - è evidente che la **insufficiente disponibilità di spazi presso il CdR** era e resta la **principale "criticità percepita"** dai Sottoscrittori rispetto all'**apertura alla distribuzione**, mentre si sono ridotte sia le motivazioni riconducibili alla carenza di personale operativo che i limiti posti da prescrizioni autorizzative o regolamentari, problema che, tuttavia, appare ancora piuttosto rilevante.

APPENDICE - TAVOLE

Tavola 1: distribuzione dei CdR per area geografica e regione al 20 giugno 2011

(dati CdC RAEE; elaborazione di Ancitel Energia e Ambiente)

Area geografica	Regione	Totale Comuni	Numero CdR iscritti	Comuni dotati di CdR iscritti	% sul totale Comuni	Popolazione dei Comuni dotati di CdR	% popolazione che dispone di almeno 1 CdR nel proprio comune
Nord Ovest	Liguria	235	59	56	23,83%	1.184.746	73,3%
	Lombardia	1.544	793	727	47,09%	8.071.984	81,4%
	Piemonte	1.206	279	232	19,24%	3.099.668	69,5%
	Valle d'Aosta	74	15	14	18,92%	67.077	52,3%
	Totale	3.059	1.146	1.029	33,64%	12.423.475	77,1%
Nord Est	Emilia Romagna	348	354	339	97,41%	4.125.690	93,1%
	Friuli Venezia Giulia	218	164	156	71,56%	1.096.543	88,7%
	Trentino Alto Adige	333	205	200	60,06%	807.657	77,9%
	Veneto	581	436	419	72,12%	4.194.969	85,0%
	Totale	1.480	1.159	1.114	75,27%	10.224.859	87,8%
Centro	Lazio	378	128	125	33,07%	4.469.027	78,0%
	Marche	239	101	91	38,08%	1.176.152	75,1%
	Toscana	287	136	115	40,07%	2.612.146	69,7%
	Umbria	92	65	65	70,65%	801.707	88,4%
	Totale	996	430	396	39,76%	9.059.032	75,8%
Mezzogiorno (Sud e Isole)	Abruzzo	305	21	22	7,21%	370.224	27,6%
	Basilicata	131	35	32	24,43%	312.027	53,1%
	Calabria	409	61	48	11,74%	823.202	40,9%
	Campania	551	205	186	33,76%	3.511.782	60,2%
	Molise	136	20	19	13,97%	152.446	47,7%
	Puglia	258	112	99	38,37%	2.830.575	69,2%
	Sardegna	377	105	92	24,40%	1.131.283	67,5%
	Sicilia	390	63	56	14,36%	2.429.009	48,1%
	Totale	1.790	622	406	22,68%	11.560.548	55,3%
TOTALE ITALIA		8.092	3.345	3.540	38,22%	43.267.914	71,4%

Tavola 2: distribuzione su base regionale dei CdR e classe di apertura alla distribuzione al 20 giugno 2011

(dati CdC RAEE; elaborazione di Ancitel Energia e Ambiente)

Regione	Totale CdR iscritti	non disponibili a ricevere la distribuzione (cl. 1)	di cui accedono ai premi di efficienza	aperti solo al territorio - solo Piccoli Conferitori (cl. 2)	aperti solo al territorio - anche Grandi Conferitori (cl. 3)	TOT CdR aperti solo al territorio (cl. 2-3)	% CdR aperti solo al territorio (cl. 2-3)	CdR aperti anche extra territorio (cl. 4-5-6-7)	% CdR aperti anche extra territorio (cl. 4-5-6-7)	Tot CdR aperti alla distribuzione	% CdR aperti alla distribuzione
Abruzzo	21	7	1	0	12	12	57,1%	2	9,5%	14	66,7%
Basilicata	35	14	2	8	9	17	48,6%	4	11,4%	21	60,0%
Calabria	61	30	3	0	30	30	49,2%	1	1,6%	31	50,8%
Campania	205	105	21	25	64	89	43,4%	11	5,4%	100	48,8%
Emilia Romagna	354	64	19	187	91	278	78,5%	12	3,4%	290	81,9%
Friuli Venezia Giulia	164	105	21	38	21	59	36,0%	0	0,0%	59	36,0%
Lazio	128	61	20	17	48	65	50,8%	2	1,6%	67	52,3%
Liguria	59	24	5	8	21	29	49,2%	6	10,2%	35	59,3%
Lombardia	793	476	139	167	139	306	38,6%	11	1,4%	317	40,0%
Marche	101	36	5	16	46	62	61,4%	3	3,0%	65	64,4%
Molise	20	9	1	4	6	10	50,0%	1	5,0%	11	55,0%
Piemonte	279	79	30	70	117	187	67,0%	13	4,7%	200	71,7%
Puglia	112	55	15	10	41	51	45,5%	6	5,4%	57	50,9%
Sardegna	105	68	27	14	19	33	31,4%	4	3,8%	37	35,2%
Sicilia	63	18	11	6	34	40	63,5%	5	7,9%	45	71,4%
Toscana	136	53	20	31	49	80	58,8%	3	2,2%	83	61,0%
Trentino Alto Adige	205	72	12	47	85	132	64,4%	1	0,5%	133	64,9%
Umbria	65	38	18	2	25	27	41,5%	0	0,0%	27	41,5%
Valle d'Aosta	15	2	0	0	13	13	86,7%	0	0,0%	13	86,7%
Veneto	436	244	69	75	104	179	41,1%	13	3,0%	192	44,0%
TOTALE ITALIA	3.357	1.560	439	725	974	1.699	50,6%	98	2,9%	1.797	53,5%

Tavola 3: apertura dei CdR alla distribuzione; variazioni dal 26 gennaio al 20 giugno 2011

(dati CdC RAEE; elaborazione di Ancitel Energia e Ambiente)

Regione	Totale CdR iscritti	non disponibili a ricevere la Distribuzione (cl. 1)	di cui accedono ai premi di efficienza	aperti solo al territorio - solo Piccoli Conferitori (cl. 2)	aperti solo al territorio - anche Grandi Conferitori (cl. 3)	TOT CdR aperti solo al territorio (cl. 2-3)	% CdR aperti solo al territorio (cl.2-3)	CdR aperti al territorio e extra territorio (cl. 4-5-6-7)	% CdR aperti anche extra territorio (cl. 4-5-6-7)	Tot. CdR aperti alla distribuzione	%CdR aperti alla distribuzione
Abruzzo	3	-2	-2	0	5	5	18,3%	0	-1,59%	5	16,7%
Basilicata	3	-4	0	4	3	7	17,3%	1	2,05%	8	19,4%
Calabria	3	-11	-6	0	14	14	21,6%	0	-0,08%	14	21,5%
Campania	11	-40	-16	15	34	49	22,8%	2	0,73%	51	23,5%
Emilia Romagna	9	-8	0	-26	42	16	2,6%	1	0,20%	17	2,8%
Friuli Venezia Giulia	-2	-24	-4	13	10	23	14,3%	-1	-0,60%	22	13,7%
Lazio	14	-16	-15	7	23	30	20,1%	0	-0,19%	30	19,9%
Liguria	2	-13	-6	7	8	15	24,6%	0	-0,36%	15	24,2%
Lombardia	14	-79	-29	27	61	88	10,6%	5	0,62%	93	11,2%
Marche	3	-17	-7	4	14	18	16,5%	1	0,93%	19	17,4%
Molise	1	-3	0	0	3	3	13,2%	1	5,00%	4	18,2%
Piemonte	7	-22	-14	-2	28	26	7,8%	3	0,98%	29	8,8%
Puglia	5	-6	-4	3	8	11	8,2%	0	-0,25%	11	7,9%
Sardegna	10	-10	-5	10	8	18	15,6%	1	0,65%	19	16,3%
Sicilia	3	-7	-5	2	8	10	13,5%	0	-0,40%	10	13,1%
Toscana	5	-14	-10	12	6	18	11,5%	1	0,68%	19	12,2%
Trentino Alto Adige	3	-19	-5	-2	24	22	9,9%	0	-0,01%	22	9,9%
Umbria	0	-7	-6	2	5	7	10,8%	0	0,00%	7	10,8%
Valle d'Aosta	2	-3	-1	0	5	5	25,1%	0	0,00%	5	25,1%
Veneto	5	-35	-12	12	30	42	9,3%	-1	-0,27%	41	9,0%
TOTALE ITALIA	101	-340	-147	88	339	427	11,5%	14	0,34%	441	11,9%